

Essendo egli morto senza prole, Arrigo investì del Ducato della Lorena Corrado suo proprio Figliuolo, e diede la Marca d'Anversa a Gotifredo Figliuolo del Conte Eustachio, e Cugino del defunto Gotifredo, il quale col tempo divenne Re di Gerusalemme. Restò con ciò senza Marito la Contessa Matilda; e non andò molto, ch'ella si vide tolta anche la Madre. Terminò il corso di sua vita la Duchessa Beatrice nel dì 18. d'Aprile nella Città di Pisa, come costa da i versi di Donizone: (a)

*Octo decemque dies Aprilis dum finit ire
Christi post ortum vera de Virgine corpus
Anno Milleno bis Terno Septuageno.*

(a) Donizo
in Vita Matildis lib. 18
cap. 20.

Principessa di gran pietà, di egual prudenza, e d'animo virile, che si tenne sempre attaccata alla santa Sede, ma senza perdere il rispetto al Re Arrigo, anzi con essere mediatrice di concordia e pace fra lui e il Pontefice Gregorio. La maggior gloria nondimeno di Beatrice fu l'aver messa al mondo, e mirabilmente educata in tutte le Virtù, e nella cognizion delle varie Lingue la Contessa Matilda, la quale rimasta sola al governo della Toscana, e degli altri aviti suoi Stati, cominciò a far conoscere i suoi rari pregi nelle fiere rivoluzioni, che andrò da quì innanzi accennando. Nè si dee tacere, che il Monaco Donizone s'adirò contra di Pisa, perchè quivi, e non in Canossa, fu seppellita la Duchessa Beatrice. I suoi versi ci faran conoscere, come allora fosse mercantile la Città di Pisa (b): (b) *Id. ibid.*

*- - - - Dolor heic me funditus urit,
Quum tenet Urbs illam, qua non est tam bene digna.
Qui pergit Pisas, videt illic monstra marina.
Hæc Urbs Paganis, Turchis, Libycis quoque, Parthis,
Sordida. Chaldæi sua lustrant littora tetri.
Sordibus a cunctis sum munda Canossa, sepulcri
Atque locus pulcher mecum: Non expedit Urbes
Quærere perjuras, patrantis crimina plura.*

Che voglia dire con queste ultime parole Donizone, non si può ben intendere. Ma ben si capisce, che Pisa era in questi tempi un famoso Emporio, e Porto franco, dove erano ammessi gl'Infedeli Orientali ed Affricani: il che parve a Donizone un' indignità, e perciò più meritevole la sua Patria Canossa, per cagione della sua purità in materia di Religione.

Le determinazioni prese in Roma contra del Re Arrigo, quelle furono, che finirono di determinare i primi Principi della Germania